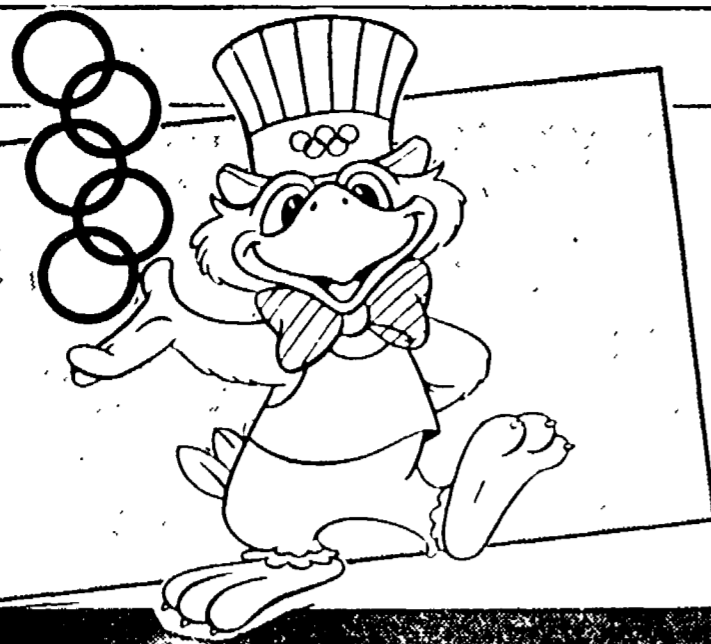
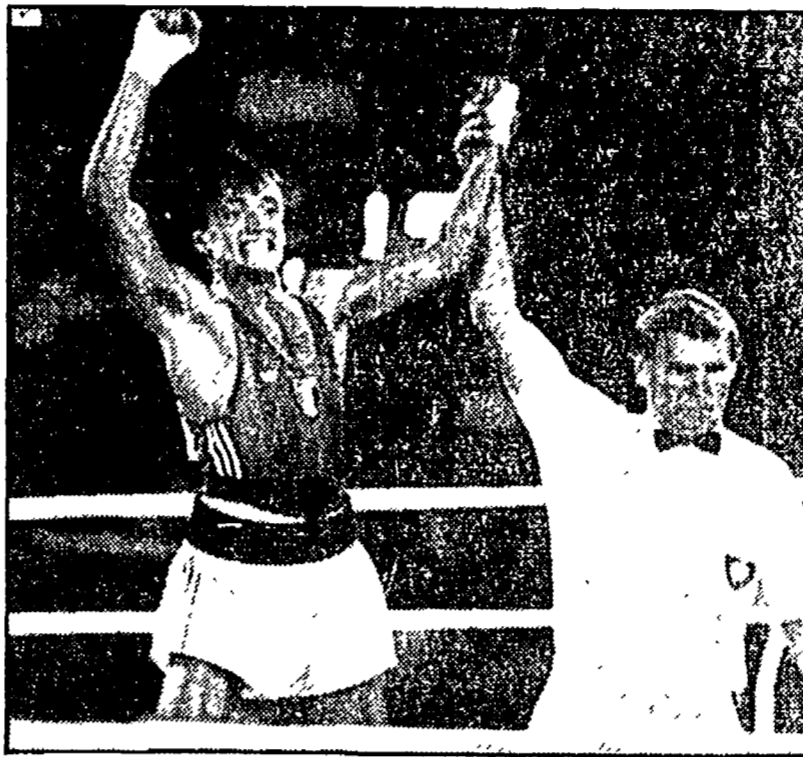


Los Angeles 1984



# Maurizio Stecca batte Lopez: oro all'Italia

Il bottino della boxe azzurra comprende anche l'argento di Todisco e i bronzi di Musone e Bruno - Josipovic vince a tavolino



La gioia di Maurizio Stecca, dopo il verdetto dei giudici, che l'hanno laureato campione olimpico

### Boxe

Da uno dei nostri inviati LOS ANGELES — Maurizio Stecca ha vinto, ce l'ha fatta, è medaglia d'oro dei pesi gallo. Una vittoria sofferta, di misura, con un avversario difficilissimo, il giovanissimo messicano Hector Lopez, 17 anni di muscoli e nervi, un picchiatore veloce e infaticabile, faccia da indio, occhi neri taglienti come lame, una buffa treccina che gli scende sulla schiena. Il ragazzino di Rimini era tranquillo, sicuro di vincere, si considera un pugile intelligente e lo è, un ragioniere e lo è, un tecnico come ce ne sono pochi, in grado di imporre la sua boxe agli avversari più diversi, e lo è. Aveva studiato, assieme ai suoi allenatori Falcinelli e Mela, il videotape della semifinale di Lopez, dalla quale era uscito molto malconcio un canadese, colpito da una granaglia di colpi.

Il match, dunque, proponeva uno dei temi più classici della noble art: tecnica ed esperienza (Stecca ha 21 anni, quattro più dell'avversario) contro una maggiore potenza. Alla prima ripresa l'azzurro è riuscito ad imporre il suo stile, impedendo a Lopez di avvicinarsi troppo, tenendo la distanza con il destro e sempre pronto a contrare gli attacchi dell'altro. Tre minuti di studio, pochissimi colpi portati davvero, equilibrio quasi perfetto, parità. Alla seconda ripresa, Hector Lopez capisce che la semplice esibizione di bello stile lo vedrebbe soccombere inevitabilmente al più classico avversario e attacca con decisione, Stecca è costretto ad accettare la bagarre ma lo fa senza perdere la testa, senza scomporre nemmeno per un attimo la sua boxe pulita ed elegante. Perfetto nelle schivate, in grado di spostare il baricentro intorno al ring con facilità, incassa pochissimo e riesce quasi sempre a piazzare l'ultimo colpo, solo un montante destro riesce a metterlo in qualche difficoltà. Nino Benvenuti è entusiasta, dice che Maurizio gli ricorda se stesso agli inizi della carriera, la ripresa si chiude con Stecca in leggero ma chiaro vantaggio.

Terzo round, Lopez si gioca tutto, la sua aggressività è persino aumentata, riesce a piazzare quasi in apertura un altro montante destro, ma Stecca assesta al volto del messicano due montanti sinistri pulitissimi, perfetti, tutta roba che fa punti. Contrattacca, sa che il suo vantaggio è lieve e non vuole vederselo bruciare negli ultimi secondi, mette per tre volte alle corde Lopez e lo centra con qualche gancio al tronco. Il gong ferma i due pugili ancora con tanta birra in corpo.

Il verdetto a favore di Stecca non è nettissimo ma appare indiscutibile: 4 a 1. I giudici marocchino e colombiano ve-

mi. se.

## Il guaio di partecipare

Era prevedibile il fallimento della nazionale azzurra - Giocatori già stanchi, scelti seguendo i progetti di Bearzot per la squadra maggiore

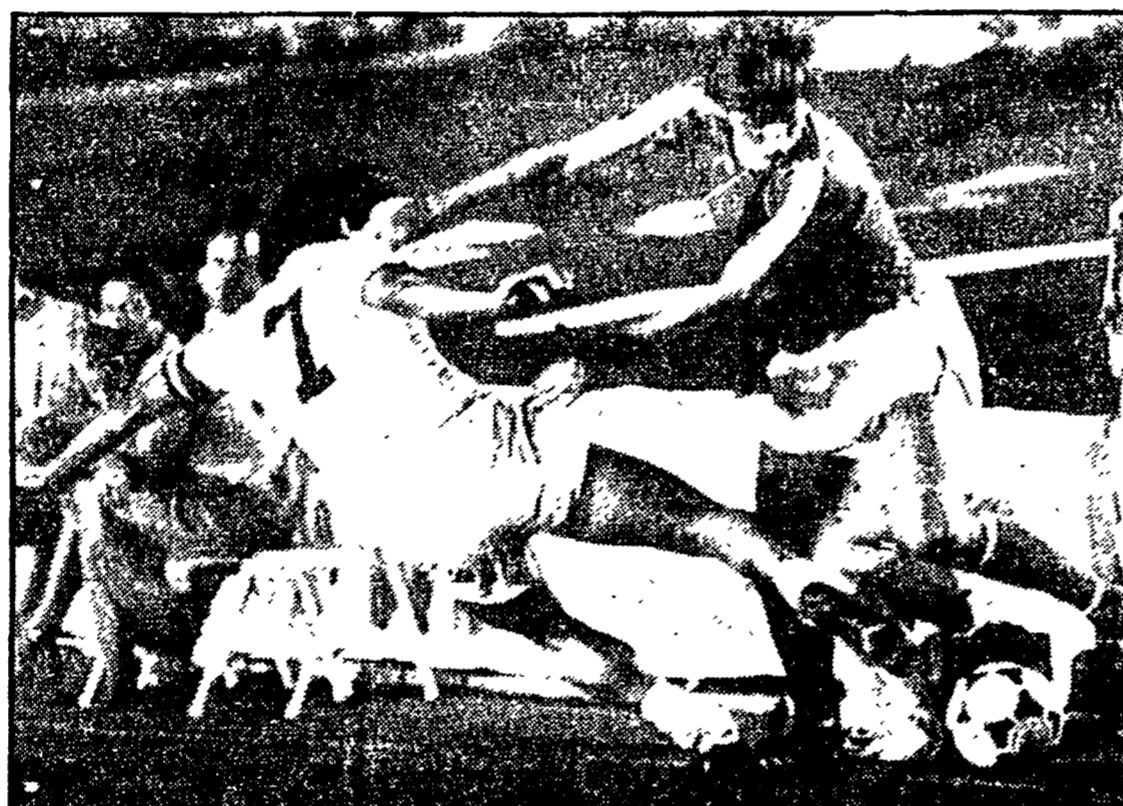
### Calcio

#### Nostro servizio

PASADENA — Per giudicare in modo negativo la spedizione calcistica alle Olimpiadi, fortissimamente e ostinatamente voluta dai potenti della Federcalcio (Sordillo e Bearzot per fare dei nomi) non era certo necessaria anche la sconfitta con la Jugoslavia nell'ultima gara. È vero che una medaglia di bronzo avrebbe comunque rappresentato un traguardo mentre così, invece, anche sul piano strettamente contabile è proprio il caso di parlare di fallimento.

Forse il problema sta in quella decisione di volersi infilare a tutti i costi nel portogio aperto dal boicottaggio: una decisione che, come abbiamo ricordato, è stata soprattutto di Sordillo e di Bearzot nonostante molte fossero le obiezioni a cominciare dal presidente del Coni Carraro. Gli stessi giocatori chiamati al viaggio oceanico erano riluttanti e più che alle medaglie pensavano con sgomento alle vacanze che sfumavano ad una stagione senza fine. Preoccupazione che doveva essere di Bearzot anche perché, al di là delle successive lamentele per il regolamento, si sapeva benissimo che sarebbe stata una massacrante maratona dal punto di vista fisico.

Quindi tutto scontato, a partire dalle poche energie a disposizione della gran parte dei giocatori. Nella, Verchowski, Baresi, Battistini e Bagni avevano finito il campionato notoriamente spossati, pensare di puntare su loro era ovviamente rischioso ma Bearzot pare essersi accorto di questi problemi solo molto tardi, dopo la sconfitta con il Costa Rica e il Brasile. Altro problema è la scelta della rosa che il solito regolamento anacronistico (ma forse anacronistica è la presenza di questo calcio ai giochi olimpici) vuole ristretta a 17. Bearzot ha evidentemente lavorato pensando al Messico, era questo il suo vero obiettivo. Dopo la gara con la



La partita è finita. Nela e Bagni escono a testa bassa mentre Bearzot brontola. Sotto una delle tante entrate-rischio con Bagni protagonista.

Jugoslavia, tracciando un bilancio, il suo bilancio, ha parlato appunto di una importante occasione per fare esperienza in vista del mondiale e che lui non tradisce mai i suoi giocatori. Quindi Los Angeles era, in partenza, una ghiotta opportunità per Bearzot di avere tutti per se quei giovani sui quali ha già puntato più di un progetto. Certo Bearzot ha ripetuto più volte che molti degli olimpici saranno con lui ai mondiali ed è parso che in questi messaggi ci fosse la preoccupazione di dare un contenuto, un premio, che ripagasse la fatica e le brutte figure. Della consistenza tecnica della spedizione è stato già detto ed anche di una rosa assolutamente carente di attaccanti con un esagerato numero di centrocampisti-marcatori e con il solo Vignola di regista. Insomma le premesse per fare male c'erano tutte ma sono state nascoste. Poi, a dire il vero, tutto è andato nel peggior modo pensabile soprattutto perché dalle gare degli azzurri sono emerse indicazioni preoccupanti. La prima è che non c'era un gioco d'attacco sia per quanto riguarda gli schemi offensivi, le vie per entrare nell'area di rigore avversaria, che per gli esecutori. Se le speranze del calcio italiano, quello che ospita il campionato «più bello del mondo» sono quelle viste in California non c'è certo da stare allegri. E la stessa cosa vale per il bagaglio tecnico individuale della gran parte dei giocatori (ma molti di loro sono già nel numero degli abbonati alla maglia azzurra). Una seconda è che non solo i soliti brasiliani hanno messo in evidenza ma anche gli jugoslavi nell'ultima gara dove, questa volta è giusto ricordarlo, la fortuna non ha veramente dato una mano. E comunque parso evidente che gli slavi avevano idee più precise, si muovevano seguendo schemi inventati dall'oggi ai domani una squadra nazionale «B», bisogna darle tempo e soprattutto autonomia. Se invece viene usata solo come un serbatoio, un banco sul quale sperimentare giocatori e schemi scelti per la nazionale maggiore, buoni risultati non è possibile averne. Dunque Los Angeles non va vista come una Waterloo ma come una importante indicazione per chi deve stabilire i programmi di lavoro delle squadre azzurre.

## Abitualmente boxa alle isole Tonga



Altissima la partecipazione a quest'olimpiade delle nazioni «esotiche»

Ci sono dei gusti che si sono perduti in queste olimpiadi. Nella, Verchowski, Baresi, Battistini e Bagni avevano finito il campionato notoriamente spossati, pensare di puntare su loro era ovviamente rischioso ma Bearzot pare essersi accorto di questi problemi solo molto tardi, dopo la sconfitta con il Costa Rica e il Brasile. Altro problema è la scelta della rosa che il solito regolamento anacronistico (ma forse anacronistica è la presenza di questo calcio ai giochi olimpici) vuole ristretta a 17. Bearzot ha evidentemente lavorato pensando al Messico, era questo il suo vero obiettivo. Dopo la gara con la

Ma accanto a queste emozioni forti che non sono mancate, accanto a questi bicchieri sportivi che non si sono gonfiati, ci sono altri gusti che i XXIII Giochi hanno mantenuto intatti. Personalmente abbiamo sempre avuto una

passioncella per certe pieghe minori delle olimpiadi, per le qualificazioni, le eliminatorie, le sfide platoniche piuttosto che le finali; se ci si passa il linguaggio da Cucchiaio d'Argento. E non è la nostra la civiltà dello spettacolo? Immaginate allora una finale di basket fra Stati Uniti e Unione Sovietica; sarebbero bastati gli artigiani e le mazze di Rollerball? O magari un bell'incontro di sciabola fra cecevolacchi e americani; le scene dei Duellanti non avrebbero retto il paragone con certi fendenti e controtagli portati con la schiuma in bocca, tanto impetuosi da tagliare via di netto anche il papillon del presidente di giuria.

### I RISULTATI

ATLETICA — Finali 3000 femminili: 1. Pucca (Rom) 8'35"96; 2. Sly (Gov) 8'39"47; 3. Williams (Can) 8'42"14; 10. Passama (Ita) 9'10"32. Salto in alto femminile: 1. Meyfarth (Rit) m. 2.02; 2. Simeoni (Ita) m. 2.00; 3. Huntley (Usa) m. 1.97. 1000 m. femminili: 1. Brown (Usa) 12'34"; 2. Strong (Gbr) 12'38"; 3. Turner (Usa) 13'06". Disco maschile: 1. Dannenberg (Rit) m. 66.60; 2. Williams (Usa) 66.30; 3. Powell (Usa) 65.46; 7. Zebwa (Ita) 63.50. 3000 siepi: 1. Kora (Ken) 8'11"78; 2. Mahmoud (Fra) 8'13"31; 3. Diemer (Usa) 8'14"06. 4x100 maschile: ammessi in semifinale: Usa (Graddy, Brown, Smith, Lewis), Rft. Francia, Senegal, Canada, Brasile, Italia (Ulo, Bongiacca, Mensa, Tab), Nigeria, Giamaica, Gran Bretagna, Indonesia, Barbados, Ghana, Thailandia, Qatar, Antigua. 4x400 maschile: ammessi in finale: Usa, Gran Bretagna, Canada, Uganda, Nigeria, Australia, Italia, Barbados. 4x400 femminili: ammesse in finale: Usa, Giamaica, Gran Bretagna, Italia (Lombardo, Campeno, Crui, Ross) e 3'21"55, nuovo record italiano). India, Portogallo. 1500 maschile: ammessi in finale: Abecac (Spa), Scott (Usa), Coe (Gbr), Chesra (Ken), Cram (Gbr), Sovoy (Usa), Vera (Spa), Overt (Gbr), Wez (Svi), Rogers (Nz), Materazzi (Ita), Omar (Sud).

etminato Mei (Ita). BASKET — Risultati delle finali: Usa Spagna 96-95, Italia Uruguay 111-102, Australia-Rft 83-78. Classifica finale: 1. Usa, 2. Spagna, 3. Jugoslavia, 5. Italia. CANOA — Finali K1 500 m maschile: 1. Ferguson (Nzl), 2. Moberg (Sve), 3. Breton (Fra), 6. Scarpa (Ita). C1 500 m maschile: 1. Can (Can), 2. Jakobsen (Dan), 3. Oksa (Fin), 4. 1500 m femminile: 1. Andersson (Sve), 2. Schuttelz (Rit), 3. Derckx (Olanda), K2 500 m maschile: 1. Ferguson-McDonald (Nzl), 2. Bengtsson-Moberg (Sve), 3. Fisher-Morris (Can), 4. Scarpa-Uberti (Ita). C2 500 m maschile: 1. Jugoslavia, 2. Romania, 3. Spagna, K2 500 m femminile: 1. Sveza (Andersson-Osston), 2. Canada, 3. Rft. TENNIS — Torneo maschile: Marcel (Mex) batte Cané (Ita) 6-2, 6-1. Torneo femminile: Graf (Rit) batte Reggi (Ita) 7-6, 6-4. TUFFI — Classifica finale dalla piattaforma femminile: 1. Zhou (Usa) punti 435.51, 2. Mitchell (Usa) 431.19, 3. Wyland (Usa) 422.07. SCHERMA — Spada a squadre: si qualificano per i quarti di finale Francia, Cna, Rft, Gran Bretagna, Italia, Canada, Corea, Sveza. TIRO CON L'ARCO — Risultati della terza giornata (dopo 216 frecce tirate): uomini 1. Pace (Usa) punti 1930, 2. McKinney 1895, 3. Yamamoto (Gai) 1895; donne, 1. Lu In-guan (Cna) punti 1903, 2. Hyang-soo, (Kor) 1899, 3. Jun-Ho (Kor) 1899.

### MEDAGLIERE

	Oro	Argento	Bronzo
USA	63	53	27
ROMANIA	18	14	11
CINA	15	7	7
RFT	14	17	19
ITALIA	12	4	7
CANADA	8	12	12
GIAPPONE	8	7	12
NUOVA ZELANDA	6	0	2
JUGOSLAVIA	5	1	4
GRAN BRETAGNA	4	8	18
AUSTRALIA	4	8	11
FRANCIA	4	5	12
FINLANDIA	4	3	4
OLANDA	4	2	5
COREA DEL SUD	3	5	4
SVEZIA	2	7	6
BRASILE	1	3	2
SPAGNA	1	2	1
MESSICO	1	2	1
BELGIO	1	1	2
AUSTRIA	1	1	1
KENYA	1	0	0
MAROCCO	1	0	0
SVIZZERA	0	3	2
DANIMARCA	0	3	2
NORVEGIA	0	1	2
GRECIA	0	1	1
COLOMBIA	0	1	0
COSTA D'AVORIO	0	1	0
PERU	0	1	0
GIAMAICA	0	0	2
ISLANDA	0	0	1
PORTOGALLO	0	0	1
TAIWAN	0	0	1
TURCHIA	0	0	1
VENEZUELA	0	0	1

### COSI' IN TV

OGGI  
RETEUNO: ore 15.25 neplago gara del giorno precedente: 18 sport equestri: finale del salto individuale; 20.30 sport equestri: finale del salto individuale, tuffi piattaforma maschile, 22.55 sport equestri, tuffi piattaforma maschile, maratona maschile, neplago 6' tutti i titoli delle Olimpiadi: 2.10 cerimonia di chiusura.  
RETELE: ore 19.30 «Roma chiama Los Angeles».  
TELEMONTECARLO: ore 13 calcio finale (differita); 14.30 atletica (differita); 19.45 scherma (differita); 20.15 (differita); 21 equitazione (differita).  
CAPODISTRIA: ore 0.55 atletica (differita); 4.55 pugilato, finali (differita); 7.30 calcio, finale (differita); 9.20 boxe (differita); 11.40 pallavolo, finale maschile; 13.45 differita delle principali gare notturne; 15.15 atletica (differita); 19.30 calcio, finali (differita); 22.05 ginnastica ritmica, finali (differita).  
SVIZZERA: ore 9.15 cronache differite; 21.35 ippica individuale (differita parziale); 23 tuffi, finale (sintesi); 0.25 nuoto sincronizzato, finali (differita); 1.45 nassubum var; 2.10 maratona (differita) e cerimonia di chiusura.  
DOMANI  
RETEUNO: ore 15.10-19.37 neplago della cerimonia di chiusura e delle ultime gare in programma.  
TELEMONTECARLO: ore 16 cerimonia di chiusura e arrivo maratona (differita).  
CAPODISTRIA: ore 14 equitazione (differita); 14.45 cerimonia di chiusura da giochi e maratona (differita); 20.20 cerimonia di chiusura (differita).  
SVIZZERA: ore 12.05 maratona e cerimonia di chiusura (differita); 19.15 obiettivo sport.

### PROGRAMMA DI OGGI

Equitazione  
Ore 8 (17) concorso di salto ostacoli individuale.  
Tuffi  
Ore 11 (20) piattaforma maschile.  
Nuoto sincronizzato  
Ore 15.30 (0.30) finali di singolo.  
Atletica  
Ore 17.15 (12.15) maratona maschile.  
Cerimonia di chiusura  
Ore 19-21.30 (4-6.30):  
I TITOLI IN PALIO  
Nella giornata odierna sono in palio 4 titoli, per 13 diverse discipline.  
ATLETICA — Ore 17.15 (12.15) maratona maschile.  
NUOTO SINCRONIZZATO — Ore 15.30 (0.30) finali di singolo.  
SPORT EQUESTRI — Ore 8 (17) concorso di salto ostacoli indiv.  
TUFFI — Ore 11 (20) piattaforma maschile.  
Diamo l'ora di Los Angeles, fra parentesi l'ora italiana.



Graziano Mancinelli oggi impegnato nel concorso individuale